2ª PUBBLICAZIONE

del seguente decreto a forma e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Parma, dichiarata unica erede del fu Cantù dott. Corrado la figlia di lui Silvia, minorenne, autorizza la madre e rappresentante di lei Corbellini Rosina a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze le due cartelle, consolidato 5 per 0/0, al portatore numeri 107880 e 1259933, della rendita annua di lire 50 ciascuna, con decorrenza dell'interesse dal gennaio 1868 in avanti, state depositate dall'ora fu Cantù dott. Corrado a garanzia dell'affitto da lui stipulato colla Commissione amministrativa dell'ospedale civile di Roccabianca nel 3 maggio 1867, deposito risultante da polizza n. 2141, pel capitale nominale di lire 2000, rilasciata da Firenze il 22 maggio 1868, numero di posizione 10467 e di ricevuta del cassiere n. 1930.

Parma, 4 maggio 1874.

Malavasi presidente — E. Boselli cancelliere.

Per la signora Corbellini Rosina il suo procuratore a liti:

3378 Dott. RIZZARDI GAETANO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 21 maggio 1874, n. 537, il R. tribunale civile e correzionale di Milano deliberando sul ricorso proposto dal cavaliere Vittorio Lenchantin De Gubernatis in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori Vittorina, Giuseppe, e Miro,

Ha dichiarato

essere Lenchantin De Gubernatis Vittorio del fu Tiburzio ed i di lui figli Miro, Giuseppe e Vittorina eredi della defunta Camilla Lenchantin De Gubernatis, il primo per un terzo e gli altri congiuntamente per due terzi nella di lei eredità.

Dovere la Direzione Generale del Debito Pubblico tramutare i seguenti certificati, cioè:

N. 48248 della rendita di lire 550
N. 48251 della rendita di lire 225
N. 48256 della rendita di lire 360

intestati a Camilla Lenchantin De Gubernatis di Vittorio e rilasciati in base alla legge 10 luglio 1861 dalla Direzione di Milano il 26 dicembre 1866, per la rendita di lire 375 in titoli al portatore 5 per 0/0 da rilasciarsi al signor Lenchantin De Gubernatis Vittorio del fu Tiburzio, domiciliato in Milano, e per la rendita di lire 760 in altri certificati intestati al nome dei minori Miro, Giuseppe e Vittorina Lenchantin De Gubernatis di Vittorio.

3355 AVV. MALERBA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con sentenza del dì 8 maggio 1874 ha autorizzato il passaggio libero della cauzione di lire 1700 00 costituita nel 28 aprile 1857 nella già Cassa di ammortizzazione dal defunto Angelo Borsella al figlio Marcoteofilo, come notaio di Roccaspromonte, intestandosi a costui suo erede; pagandoglisi ancora gli annuali interessi di lire 76 50 arretrati dall'anno 1869 inclusivo in avanti.

Per copia conforme al suo originale

Campobasso, 6 giugno 1874

3374 MERCURIO MAGNO avv. e proc.

N. 628. **DECRETO.**

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª, in camera di consiglio, composta dai signori dott. Giuseppe Sanchioli vicepresidente, dott. Girolamo Cordoni giudice e dott. Guido Nicolini aggiunto giudice,

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 10139, della rendita di lire 350, intestata a favore di Mojoli Luigi e Giuseppe fu Amatore di Milano, datato da Milano 24 luglio 1862, in titoli di consolidato 5 per 0/0 al portatore, da rilasciarsi agli istanti Mojoli Giuseppe, Chiara maritata a Giovanni Mariani, Ippolita maritata a Pietro Mojoli, Rachele nubile, Caglio Giovanni, Luigi e Teresa od a chi per essi.

Milano, 9 giugno 1874.

SANCHIOLI.

3627 BERNARDI vicecanc.

3629 **DELIBERAZIONE.**

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Monteleone con deliberazione del 20 marzo 1874, fatta in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad invertire al latore a favore dei successibili Peppina, Gaetano, Ilario, Rosina, Antonio, Felicia ed Eleonora Tranquillo il certificato di rendita num. 17983 del 2 agosto 1862, Napoli, intestato al di loro padre Girolamo Tranquillo di Ilario, ed a rate eguali fra loro.

Fatta e decisa nella camera del consiglio dai componenti il tribunale nel giorno, mese ed anno come sopra.

Firmati: O. Scalfaro — C. Olivieri — Gio. Moliterni.

Per copia in forma esecutiva rilasciata a richiesta del procuratore signor Vito Fragalà.

Monteleone, 20 marzo 1874.

Pel cancelliere impedito
Il vicecancelliere S. GIORDANO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in 3ª sezione civile con provvedimento del 18 maggio 1874, dell'annua rendita di lire 1200, 5 per 0/0, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, e nel certificato n. 146543 datato Napoli 20 giugno 1868, intestato a Calenda Costanza di Gregorio, ha dichiarati spettatari i minorenni Menzinger de Preussenthal Giulio, Isabella, Vittorio, Maria, Laura e Guido del cav. Errico;

Ed ha permesso ai detti minori di mutuare il capitale rappresentato da tal rendita al detto loro genitore, con ipoteca sopra il fondo di proprietà dello stesso in tenimento di Volturara Appula in Capitanata, previa la dimostrazione della libertà del fondo; ed ha nominato per tale faccenda curatore de' minori Gennaro Antonio Russo; ed ha affidato al certificatore Reale Guida l'esecuzione delle modalità del mutuo, il quale dovrà far fede di tutti gli adempimenti pienamente eseguiti, perchè la Direzione del Debito Pubblico possa consegnare al mutuatario la detta rendita tramutata in cartelle al portatore.

Napoli, giugno 1874.

3630 AVV. ONOFRIO SANSONETTI.

DELIBERAZIONE. 3661

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartella al portatore l'annua rendita di lire 500 intestata a Michele delli Franci fu Mariano, contenuta nel certificato sotto il n. 144847 e con la seguente notata. L'usufrutto di tale rendita spetta a delli Franci Federico di Michele, vincolata ad ipoteca per lo adempimento di quanto è prescritto ne' due istrumenti 4 novembre 1794 per notar Andreoni, e 16 luglio 1867 rogito Piscopo, provenienti da'certificati 144509 e 144510 annullati, e dalla dichiarazione di tramutamento ad ipoteca del 6 aprile 1868, n. 15253. Le dette cartelle saranno consegnate a Federico delli Franci.

Così deliberato — Giuseppe Cangiano vicepresidente — Emanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici — Il 15 giugno 1874.

Per copia conforme
AVV. ELEUTERIO FERNANDEZ
studio cortile della Borsa — Napoli.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore UNDICI antimeridiane del giorno nove del mese di luglio 1874, nella sala della vendita della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 26 maggio, 5, 12 e 18 giugno 1874.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano secondo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			ENTI CONSERVATI		
7	24	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Tenutella denominata *Prati di Tor di Quinto*, posta fuori la Porta del Popolo, sulla strada del fiume Tevere, a breve distanza dal Ponte Milvio, descritta in catasto (Mappa 157 del Suburbano e dell'Agro Romano) coi numeri 203 al 213, 318, 319, della complessiva superficie di tavole censuali 668 59, pari ad ettari 66, are 85 e centiare 90; e dell'estimo di sc. 10,854 22, pari a lire 58,341 43. Confina con la via Flaminia, col fiume Tevere, con le vigne del Suburbano, con i prati di Tor di Quinto Borghese, e con la tenuta di Torricella di Luigioni Filippo, salvi, ecc.	100,000	10,000
	38	Capitolo di Santa Maria in Trastevere	Casa posta in Roma nella via del Babuino, civico n° 58 e vicolo dell'Orto di Napoli, civici numeri 1 al 4, il cui 2° piano e cortili, con parte dei locali terreni e corrispondenti sotterranei sono in condominio indiviso con la signora Rosa Bellucci a titolo di legato pervenutole per testamento della fu Teresa Melchiorri, consegnato chiuso li 17 luglio 1833 al notaro De'Cupis in via degli Staderari, civico n° 28. In catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) la intera casa è descritta al n° 1200 della mappa del rione IV Campo Marzo per *Piani* terr. 1° 2° 3° soff. / *Vani* 7 7 8 7 3; superficie tavole censuali 0 30, pari ad are tre: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, *sulla parte spettante al Capitolo*, di annue lire 3900. Confina con la via e vicolo suddetti, con la via Margutta e col fedecommesso di Roesler-Franz Pietro, salvi, ecc.	50,300	5,030
	39	Idem	Casa posta in Roma nella via del Cemeterio, civico n° 14, e vicolo del Piede, civico n° 16, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n° 869 della mappa del rione XIII Trastevere per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 1 2 2 2; superficie tavole censuali 0 15, pari ad are 1 e centiare 50; con una rendita accertata di annue lire 1000. Confina con la via e vicolo suddetti, e con le proprietà di Stefani Pietro, Delle Fratte Lorenzo, e Serafini Luigi, salvi, ecc.	14,700	1,470
	43	Capitolo di Sant'Angelo in Pescheria	Porzione di casa posta in Roma in via Cremona, civico n° 19, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n° 1675 sub. 1 della mappa del rione I Monti per *Piani* terreno 1° / *Vani* 1 1; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 360. Confina con la via suddetta, coll'altra delle Chiavi d'Oro, e con Bettini Giuseppe, proprietario del resto della casa medesima, salvi, ecc.	5,220	522
	44	Cappellania Violante in S. Maria in Vallicella	Casa posta in Roma in via Borgo Pio, civici numeri 131 al 134, e Borgo Vittorio, civico n° 38, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 130 rata e 139 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 4 8 7; superficie tavole censuali 0 40, pari ad are 4: rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1429. Confina con le vie suddette, con la proprietà della Prelatura Paracciani-Clarelli (condomino nella porzione insistente sul n° 130 di mappa), e con quelle di Pistacchi Giovanni Battista, Boccanera Giovanni, Marchesi Sacripante, e degli eredi Manzi, salvi, ecc.	25,140	2,514
	45	Idem	Fienile posto in Roma in via Borgo Vittorio, civico num. 30, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 122 della mappa del rione XIV Borgo per un solo locale terreno di una superficie di tavole censuali 0 10, pari ad ara una, con una rendita accertata (non definitiva), per la tassa fabbricati, di annue lire 250. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Boccanera Pietro e dell'Archiconfraternita del SS. Sagramento in S. Pietro Vaticano, amministrata da quel Capitolo, salvi, ecc.	3,130	313
	46	Capitolo, Chiesa e Sagrestia di S. Angelo in Pescheria	Porzione di casa posta in Roma in via del Teatro di Marcello, già della Catena di Pescheria, civici numeri 19 e 20, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 162 sub. 1 della mappa del rione XI Sant'Angelo per *Piani* sott. terr. / *Vani* 1 2; con una rendita accertata di annue lire 563 85. Confina con la via suddetta, e con le proprietà dell'Archiconfraternita dei Pescivendoli e Cottiatori, e dei fratelli Alessandrini, salvi, ecc.	8,150	815
	47	Collegio dei Beneficiati e Chierici beneficiati in S. Lorenzo in Damaso	Casa posta in Roma nel vicolo Cellini (già Calabraghe), ai civici numeri 17 al 19, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 8 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 2 2 4 4; superficie tavole 0 13, pari ad are 1 e centiare 30; con una rendita accertata di annue lire 960. Confina col vicolo suddetto, con la Chiesa di S. Stefano in Piscinula, e con le proprietà di Brioni Ignazio e di Conti Anacleto, erede fiduciario ed amministratore del legato Pio-Violante per la beatificazione di D. Vincenzo Pallotta, salvi, ecc.	13,550	1,355
	48	Capitolo di San Giovanni in Laterano	Orto (con vigna, canneto, casa rurale, tinello, stalla e fienile) posto fuori la Porta Cavalleggeri in contrada Vicolo del Gelsomino, descritto in catasto (Mappa 152 del Suburbano) ai numeri 184 al 188, e 486, 487, della complessiva superficie di tavole censuali 33 01, pari ad ettari 3, are 30 e centiare 10, con un estimo catastale di scudi 652 84, pari a lire 3509 02. Confina col vicolo suddetto, coll'altro vicolo delle Cave, e con le proprietà di Ingami Francesco e di Antonelli Filippo, salvi, ecc. È affittato a tutto il 9 novembre 1875 al signor Petroselli Luigi.	12,100	1,210
			ENTI SOPPRESSI		
7	22	Monastero di Santa Maria della Purificazione	Casa posta in Roma in via di Banco S. Spirito, civici numeri 33 al 34 e vicolo del Consolato, civici numeri 50 e 51, descritta in catasto ai numeri 613 sub. 2 1/4 (*) e 614 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 8 10 6 7 7; superficie tavole censuali 0 30, pari ad are 3; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 5900. Confina con la via e vicolo suddetto, e con le proprietà di Chiassi Giovanni, di Amici monsignor Camillo, di Capo avv. Andrea, di Carini Raffaele, salvi, ecc. È gravata dell'annua perpetua prestazione di lire 241 87 a favore della Cappella di S. Antonio abate eretta nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini. (*) *In pianta censuale veramente i locali al vicolo del Consolato corrispondono al n. 605 parte anzichè al n. 613.*	70,000	7,000
	38	Congregazione di S. Filippo in Santa Maria in Vallicella	Due case riunite poste in Roma al vicolo Savelli, civici numeri 4 a 8, descritte in catasto ai numeri 115 e 116 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 2 9 5; superficie tavole censuarie 0 47, pari ad are 4 e centiare 70; con una rendita accertata di annue lire 2600. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà degli eredi Bufalini, degli eredi Pizzoli, dell'Archiconfraternita delle Stimate, e di Cerafitori Giacinta in Bellotti, salvi, ecc.	33,000	3,300
	44	Convento dei PP. Geroliimini in Sant'Onofrio al Gianicolo	Vigna con tre caseggiati e fonte, posta fuori la Porta Portese, in contrada Affoga l'Asino, descritta in catasto (Mappa 116 del Suburbano) coi numeri 158 al 162 e 445 al 454, della complessiva superficie di tavole censuali 84 84, pari ad ettari 8, are 48 e centiare 40, e dell'estimo di scudi 1199 08; pari a lire 6445 06. Confina coi beni di Belli Giuseppe, degli eredi Fantini, di Coccia Pompeo, degli eredi Fedeli, di Zega Giuseppe, di Giacchini Marianna, di Consorti Paolo e Luigi, e, mediante la marrana di Affoga l'Asino, con quelli di Fiorani Luigi e della Giunta liquidatrice per l'ex-Convento di S. Maria della Scala, salvi, ecc. Si trova affittata al signor D. Francesco Tabarrani per un triennio, da scadere il 31 maggio 1876.	30,000	3,000
	76	Monastero di San Lorenzo in Pane e Perna	Porzione della tenuta della *Valchetta* posta fuori la Porta San Paolo, descritta in catasto (Mappa 2 dell'Agro Romano) coi numeri 15 1/2, 16, 17 e 18, di qualità seminativo e prativo, della complessiva superficie di tavole censuali 523 60, pari ad ettari 52 ed are 36: con un estimo di scudi 4801 09, pari a lire 25,805 86. Confina con altre due porzioni della stessa tenuta mediante strada e fosso, con le tenute della Valchetta Rocchi e di Pisciamosto di Pietro Rocchi, e con quella delle Tre Fontane della Giunta liquidatrice per l'ex-Monastero dell'Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento, salvi, ecc. È affittata a tutto il 30 settembre corrente anno 1874 al signor Pietro Rocchi per istromento in atti Sartori del 13 luglio 1865.	66,000	6,600
	81	Congregazione di S. Filippo in Santa Maria in Vallicella	Porzione del casamento in Roma in via della Chiesa Nuova, civici numeri 17 a 19 B, vicolo Sora, civico n. 1, e vicolo del Governo Vecchio, civici numeri 50 e 51 (sul posto solo 50 essendo stato il 51 trasportato), composta di *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° soff. / *Vani* 9 18 16 17 11 6; è compresa in catasto sotto i numeri 29 rata, 30 e 32 della mappa del rione VI Parione; superficie calcolata nella mappa censuale di tavole 0 42, pari ad are 4 e centiare 20: rendita accertata, per la tassa fabbricati dedotta proporzionatamente, annue lire 7112. Confina con la via e vicoli suddetti, con le proprietà dei fratelli De' Cupis e fratelli Sansoni, e con altra porzione dello stesso casamento (Lotto 82) ritenuta in affitto dai signori Debellini, De' Angelis, D'Aloisio e Stefanucci-Ala, salvi, ecc.	92,310	9,231

NB. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 20 giugno 1874.

3653

Per la Giunta
Il Segretario Capo **Masotti.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 luglio prossimo venturo alle ore 12 meridiane avrà luogo presso questa Direzione (via San Romualdo, n. 243, piano secondo), avanti il signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in un sol lotto della legna necessaria pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra in questa capitale, durante la stagione invernale 1874-75.

Lotti	Quantità presumibilmente occorrente miriagramma	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Importo della quantità approssimativa	Cauzione
1	40,000	Centesimi 32	L. 12,800	L. 1280

Avvertenza. — La quantità di legna necessaria è indicata in via approssimativa, epperciò la maggiore o minore quantità occorrente non darà ragione ad alcuna buonificazione.

Le qualità della legna a provvedersi sono le seguenti, cioè: quercia, faggio o noce, esclusivamente d'una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra.

Detta legna dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, e verrà introdotta a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che verranno indicati all'impresa.

La legna dovrà essere segata non più lunga di quaranta centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da poter essere facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie del Regno, della somma suindicata in numerario o rendita pubblica corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica, l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata precedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri concorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso inscritto nella scheda suggellata del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a quindici giorni a partire dal mezzogiorno del dì del deliberamento.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte relative all'incanto e quelle di contratto, compresi i diritti di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, il 25 giugno 1874.

3681

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO DELLA STRADA DI CREMERA

sedente in Montiglio

AVVISO D'ASTA.

Si deduce e pubblica notizia che alle ore undici antimeridiane del giorno di martedì 14 del venturo mese di luglio in Montiglio (circondario di Casale), e nella sala maggiore della casa comunale, si procederà avanti della predetta Deputazione all'incanto dell'appalto pella costruzione della strada consortile, che ha principio all'estremità della galleria detta del *Monluvione*, già costrutta e termina alla strada nazionale tra Asti ad Ivrea in prossimità dei cascinali del Gallaretto, della lunghezza approssimativa di metri 5700.

S'invita perciò chiunque voglia attendere al detto appalto di presentarsi nel tempo e luogo avanti indicati, in cui sarà il medesimo deliberato all'estinzione dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo minore richiedente in ribasso del prezzo di perizia rilevante alla somma di L. 169,917 59, cioè:

Indennità per occupazione di terreni	L.	16,906 39
Movimenti di terra	„	31,911 79
Opere d'arte	„	83,923 01
Inghiaiata, paracarri e spese diverse	„	37,176 40
TOTALE	L.	169,917 59

e sotto l'osservanza del relativo capitolato di cui unitamente ai piani, profili e perizia potrà ognuno prenderne visione presso l'uffizio municipale di Montiglio, non che di ogni altro documento del progetto compilato dagli ingegneri Fiora e Davicini, colle modificazioni introdotte dall'ingegnere Adorni Vincenzo superiormente approvate.

Avvertenze:

1° Si ammetteranno soltanto a far partito le persone di conosciuta probità e capacità, le quali garantiscano inoltre i loro partiti col deposito di lire cinquemila in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole dello Stato al portatore.

2° Gli aspiranti dovranno eziandio giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere dello Stato.

3° Le opere tutte dovranno essere ultimate col 31 dicembre 1877.

4° I fatali per l'ammissione dei partiti di ribasso che dovranno essere non minori del ventesimo, scadranno alle ore sei pomeridiane del giorno 29 luglio p° v°.

5° Le spese tutte degli atti d'incanto, stipulazione del contratto, atto di sottomissione con cauzione, tassa del registro, copia dei disegni sono poste a carico esclusivo del deliberatario.

6° Le offerte all'asta non potranno essere minori di L. 20.

Montiglio, 16 giugno 1874.

71

Pella Deputazione del Consorzio
Il Segretario: FERRANDO F.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, adunata in Camera di consiglio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle di rendita al portatore le due seguenti cartelle, o certificati nominativi: 1° Il certificato dell'annua rendita, cinque per cento, di lire cinquecento, iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Bellamy Maria Giovanna Elisabetta vedova Des Arts, con godimento dal 23 settembre 1862, datato Torino 9 ottobre 1862 segnato di n. 74; 2° Il certificato dell'annua rendita, 5 per cento, di lire centosettantacinque, iscritto nel summenzionato Gran Libro a favore di Bellamy Maria Elisabetta fu Andrea Francesco, domiciliata in Ginevra, con godimento dal primo luglio 1862, datato in Torino il 25 settembre 1862, segnato di numero 46998, e autorizza inoltre la Direzione Generale summenzionata a consegnare senza alcuna sua responsabilità i titoli al portatore nei quali sarà stata tramutata la rendita dei due certificati surriferiti ai signori ricorrenti Adriano Giuseppe, Maria Giovanna Rosalia, e Giovanna Alfonsina Augusta Des Arts, o ad un loro legittimo mandatario.

Così deliberato nella camera di consiglio della sezione suddetta, il 1° giugno 1874.

3643

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor avv. Filippo M. Salini procuratore speciale della signora baronessa Giuseppina Coletti, nata marchesa Ricci, moglie del barone Luigi Coletti, il quale in nome e parte della medesima ha accettato col beneficio dell'inventario, già compilato dal notaio signor Filiberto Pomponi, l'eredità del fu marchese Carlo Cavalletti, morto intestato in questa capitale nel 23 dicembre 1873.

Roma, 20 giugno 1874.

3636 Il cancelliere G. PESCE.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 1° giugno 1874 in camera di consiglio così ha disposto: Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti certificati di rendita iscritta 5 per 0/0, intestati a favore di Beniamino Orlando fu Pasquale, cioè cinque di annue L. 50 ognuno sotto i numeri 158252, 66176, 23475, 81422, 32552, e gli altri due di annue lire 105 ognuno coi numeri 18432, 31361, della rendita di annue lire 460; formi due novelli certificati ciascuno di annue lire 230, uno in testa di Errico Orlando fu Pasquale, e l'altro in testa di Francesco Filippo Orlando fu Pasquale.

3373 MARCO PEMPINELLI proc.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli al 1° giugno 1874 ha ordinato che i due certificati d'iscrizione intestati a favore del defunto Raimondi Mariano fu Stefano, l'uno di L. 65, n. 56572, e l'altro di L. 5, n. 71441, siano tramutati in cartelle al portatore e consegnati ai signori Salvatore, Luigi, Margherita e Maria d'Agostino, e Luigi Perrone marito di quest'ultima, che sono gli unici eredi dell'altra loro germana defunta Raffaela d'Agostino, erede testamentaria dello intestatario * Raimondi.

3463 SALVATORE LERRO.

* E non *della intestataria*, come si legge nel Supplemento al n° 140 di questa Gazz.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione.*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Padova autorizza Rosa Bellato vedova Giandoso a far volturare al nome proprio ed indi a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze il capitale di ex-austriache lire 600, rappresentato dalla ricevuta 3 dicembre 1857, n. 18269, depositato da Ercole Giandoso nella ex-Cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto a garanzia del suo impiego quale fattorino postale a Padova.

Padova, 26 maggio 1874.

Cavazzani presidente — A. B. Pennato vicecancelliere.

Per estratto
ANTONIO dott. Tose
3672 Padova, via Ponte Corvo, 3710.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto 9 cadente maggio, sulle istanze del signor Giovanni Bertollo, residente in Genova, dichiarò

Che a seguito della rinunzia delle sorelle Rosa e Matilde Temanzi, la eredità dell'architetto ing. Angelo Temanzi in sua vita residente in Genova, si consolidò nel di costui figlio Antonio Nicolò, e conseguentemente competa al signor Bertollo avente causa da questi in forza della cessione 20 settembre 1872, notaro Ramorino, di ritirare dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, o da chi per essa, le seguenti cartelle, cioè:

1° Certificato 5 p. 0[0 n. 42214, della rendita di lire 115;

2° Altro certificato 5 p. 0[0 n. 46618, della rendita di lire 100;

3° Assegno provvisorio n. 7278, della rendita di lire 4 50;

4° Assegno provvisorio nominativo numero 6232, della rendita di lire 2.

Tutti intestati alla fondazione Temanzi Angelo Maria, i cui beni vennero regolarmente svincolati, e ciò previo tramutamento di detti certificati in cartelle al portatore.

Genova, 26 maggio 1874.

3184 NICOLÒ MARANA proc.

DELIBERAZIONE

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione, con deliberazione 11 maggio 1874, nel ritenere Caterina d'Alessio, Elisabetta, Olimpia, Giuseppa, Carolina, Giovanna, Gennaro, Marianna e Giuseppe Sorvillo fu Gennaro unici eredi intestati del detto Gennaro, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di svincolare e tramutare in titoli al portatore l'annua rendita di lire 480 5 per 0[0 contenuta in due certificati intestati a Sorvillo Gennaro fu Gaspare, il primo di lire 325, n. 115408, e l'altro di lire 155, n. 100529, e consegnarsi alla detta d'Alessio.

3219 FRANCESCO FERRAJOLO.

AVVISO. 3205

(3ª pubblicazione)

Per tutti i conseguenti effetti si deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Milano sopra analogo ricorso ha in camera di consiglio emanato il decreto 14 maggio 1874, n. 497, del tenore seguente:

" Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori nobile Lado Manca dott. Luigi vicepresidente, dott. Paolo Valle giudice, Rossano dott. Eugenio aggiunto giudiziario,

Sul presente ricorso, udita la relazione del giudice delegato;

Letto le conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che dai dimessi atti di ultima volontà 5 novembre 1873 e di notorietà 19 marzo 1874 risulta provato che unici eredi del defunto Giacomo Usuelli quondam Giuseppe sono le persone tutte indicate come tali nel ricorso e che qui sotto saranno nominate;

Osservato che nella sostanza abbandonata dal defunto trovasi il certificato del Debito Pubblico infradescritto;

Ritenuto che la quota spettante a ciascuno degli eredi sopra codesto certificato sarebbe certamente quella indicata nel ricorso;

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione ed indi il tramutamento in cartelle al portatore del certificato in data di Milano 16 luglio 1869, numero 59154 e di posizione 10766, della rendita di lire 1400, intestata ad Usuelli Giacomo fu Giuseppe di Milano, a favore dei sottoindicati unici eredi testamentari di esso Usuelli Giacomo e nella proporzione infradescritta:

Ad Usuelli Celestino fu Giuseppe, domiciliato in Milano, per 7[12, ossia per lire 816 60;

Ad Usuelli Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66;

A Giuseppe e Maria Usuelli del fu Pietro, domiciliati in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66;

A Clelia, Saturnino, Giuseppe, Claudina, Francesco, Vicenzina ed Evangelina Usuelli figli del fu Filippo, domiciliati in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66;

A Gaetano Usuelli fu Ambrogio, domiciliato in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66;

A Pietro Emilio, Giuseppe, Teresa ed Angelo Biraghi figli del fu Isidoro, domiciliati in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66.

Autorizzarsi Celestino Usuelli e dott. Ambrogio Biraghi a ritirare dalla Direzione del Debito Pubblico gli emittendi titoli al portatore, rilasciandone analoga ricevuta.

Fatto obbligo ad Usuelli Vincenzo quondam Giuseppe, domiciliato in Milano, via Solferino, n. 11, nella sua qualità di tutore della minore Evangelina Usuelli, e nella qualità di amministratore provvisionale dell'interdicendo Francesco Usuelli, ad investire in certificato nominativo la quota spettante ai medesimi rappresentati Evangelina e Francesco Usuelli.

Ciò si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Milano, 27 maggio 1874.

Dott. AMBROGIO BIRAGHI.

3282 ESTRATTO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione III promiscua, riunito in camera di consiglio nella persona dei signori: Dott. Bussi Giuseppe ff. di presidente, dott. Massazza Dionigi giudice, dott. Nicolini Guido aggiunto giudiziario,

(Omissis)

Dichiara

di autorizzare il signor Carati D.r Abele fu Siro a far tramutare in titoli al portatore i certificati di rendita:

N. 21067 in data di Milano 11 dicembre 1862 per . . . . . . L. 125

N. 21068 in data di Milano 11 dicembre 1862 per . . . . . . " 75

N. 21069, in data di Milano 11 dicembre 1862 per . . . . . . " 10

N. 21070, in data di Milano 11 dicembre 1862 per . . . . . . " 10

L. 220

intestati al nome di Rovati Giuseppa vedova Carati fu Giovanni Battista, e conseguentemente facoltizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il chiesto cambiamento consegnando i nuovi titoli al signor D.r Abele Carati medico condotto di Lentate od a chi ne sia debitamente incaricato.

Milano, 8 maggio 1874.

BUSSI GIUSEPPE ff. di presidente.

BERNARDI vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto 11 maggio 1874 il R. tribunale di Bergamo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i certificati del Debito Pubblico italiano, 5 per cento, in data l'uno da Firenze il 15 aprile 1871, n. 28408, della rendita di lire 400, intestato a Cattaneo Ignazio fu Carlo Francesco, e l'altro datato da Milano il 14 agosto 1862, n. 11842, della rendita di lire 295, coll'intestazione al nome di Cattaneo Ignazio, spettanti per legittima successione per 6[36 a Cattaneo Alessandro fu Carlo Francesco, per 6[36 a Cattaneo Vincenza fu Carlo Francesco, per 6[36 a Cattaneo Teresa maritata * Cimasoni, per 3[36 a cadauno delli fratelli Giacomo e Luigi Cattaneo fu Domenico, per 1[36 a cadauno dei fratelli Bernardino, Giovanni Battista, Ignazio ed Angelina Cattaneo fu Mosè.

3211 Dott. FRANCESCO NESSI notaio.

* E non *Maria*, come si legge nella Gazzetta n° 131 e nel Supplemento al n° 140.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Siracusa con decreto del 23 aprile ultimo, registrato al n. 3871, ordinò alla Direzione dei depositi e prestiti restituire ai coniugi Crocifissa Pisanò e Vincenzo Scillieri da Comiso, ai coniugi Gaetana Pisano e Sebastiano Ficcara da Buccheri, tanto nel nome proprio, che quali cessionari della signora Francesca Paola Pisano, e tutti quali eredi del signor Gaetano Pisano, la somma di lire 972 e cent. 45, reliquato della cauzione prestata dal detto signor Gaetano Pisano, ex-percettore della comune di Buccheri, nella somma di lire 2392 e cent. 67; stante la finanza dello Stato va creditrice in lire 1420 e cent. 22; e quindi le suddette eredi sono creditrici di sole lire 942 e cent. 45.

Si rende quanto sopra di pubblica ragione, per ogni effetto di legge.

Comiso, lì 25 maggio 1874.

3218 VINCENZO SCILLIERI.

3223 AVVISO

(3ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze, riunita in camera di consiglio li 11 maggio 1874, al num. 58 tras., ha pronunziato il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in un certificato, o certificati al portatore, il certificato nominativo di rendita, consolidato italiano cinque per cento, di lire 615, di num. 42040, in data di Milano 7 settembre 1865, intestata a favore della Cappellania ecclesiastica eretta sotto la invocazione ed all'altare di S. Camillo nella chiesa sussidiaria della Sanità in Milano, detta dei Crociferi, e di consegnare la cartella o cartelle al portatore al dott. Cesare Somigliana ed a Rachele Somigliana, o loro legittimo mandatario o mandatarii, per essere rimasto il detto certificato svincolato alla pubblicazione della legge 15 agosto 1867 nelle mani del patrono Alessandro Della Croce, o per essere stati i ricorrenti eredi legittimi del medesimo per un terzo per ciascuno; e per essersi devoluto l'altro terzo a Rachele Somigliana in forza del testamento della sua sorella Luigia del 31 ottobre 1871, pubblicato con verbale del notaro Camozzi di Como del 3 dicembre 1873; esonerando la Direzione Generale da ogni responsabilità, adempiuto che abbia quanto sopra.

AVVISO. 3177

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Casale, riunito in camera di consiglio,

Veduto il ricorso sporto per li Gioachino, e Teresa fratello e sorella Strambio del fu Francesco, di Camagna, ed esaminate le carte e documenti uniti a corredo;

Udita la relazione fattane dal signor giudice delegato avv. Sismondi;

Risultando dai documenti al ricorso uniti chiaro il diritto nei ricorrenti Gioachino e Teresa Strambio alla proprietà della cartella di cui si tratta in questo ricorso, perciò:

Dichiara spettare alli ricorrenti Gioachino e Teresa fratello e sorella Strambio del fu Francesco il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero quarantaduemila cinquecentoquarantacinque, della rendita di lire duecento, portante la data del trenta di agosto milleottocentosessantadue, intestato a favore di Strambio Ottavio del vivente Francesco, domiciliato in Torino.

Casale, 9 aprile 1874.

PERINI estens. — FRANCESCO PAVESE vicecancelliere.

ORDINANZA. 3185

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in 1ª sezione a 22 maggio 1874, sulle uniformi conclusioni del P. M., ha emessa la seguente ordinanza:

Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 per cento di annue lire 2060, intestato sotto il numero 31247 a Riccardo May fu Giovanni, e della rendita istessa formi due novelli certificati, uno di annue lire 515, libero in testa di Giovanni Giorgio May fu Riccardo, e l'altro di annue lire 1545 a favore di Giovanna Panetty, e di Cornelio e Maria May fu Riccardo minori sotto l'amministrazione della detta loro madre signora Panetty.

MICHELE DE GIOVANNI avv.

N. 486. DECRETO. 3204

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, riunitosi in camera di consiglio,

(Omissis)

Dichiara di autorizzare, siccome autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in iscrizione al portatore del sottodescritto certificato di rendita ora spettante in parti eguali, e cioè per 1[4 (un quarto) ciascuno ai predetti ricorrenti Carlo, Catterina maritata a Carlo Conti, Giuseppina maritata ad Antonio Cansi, ed Enrico Bussola del fu Gaetano, quali eredi della predetta loro madre Mondellini Margherita, tutti domiciliati in Milano, via Parini, al n. 9.

Descrizione.

Certificato n. 29306 del Debito Pubblico italiano consolidato 5 p. 0[0, in data di Milano 16 maggio 1863, portante l'annua rendita di lire 150 (centocinquanta) a favore di Mondellini Margherita, di Giuseppe, di Milano, ora col godimento dal 1° gennaio 1874.

Milano, 4 maggio 1874.

CARIZZONI presidente.

(L. T.) E. SARTORIO vicecanc.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto reso in data 29 aprile 1874 ha ordinato, che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca a pro della signora Girolama Siniscalco fu Vincenzo le annue lire trecentoquarantacinque iscritte in testa della defunta sua madre Anna La Greca fu Pietro, sotto il n. 9420, del 5 per 0[0.

Caserta, 28 maggio 1874.

3236 GIOACCHINO GAGLIANI notaio.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 22 maggio corrente anno ha ordinato che le lire 9782 dovute al fu Antonio Agizza come da mandato di pagamento dell'11 giugno scorso anno nella graduazione a danno di Giovanni Colavolpe sia dalla Cassa dei depositi e prestiti pagato per lire 5711 59 libere a Carmela, Giuseppe, Salvatore, Francesca e Maria Agizza fu Antonio, per lire 1142 32 a Raffaela Navarro col vincolo del reimpiego, e per lire 1142 32 a Giuseppe Agizza tutore del minore Nicola Agizza con egual vincolo. Le restanti lire 1785 77 per interessi oltre i posteriori, libere ai detti Navarro ed Agizza. Tutte le somme da consegnarsi al sottoscritto

3287 ANTONIO PUOA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Padova autorizza la signora Clementina Zibordi, vedova Bullo, domiciliata a Padova, ad eseguire il tramutamento in titoli al portatore della rendita cinque per cento di lire 180, iscritta a favore di Bullo cav. Sante fu Antonio, a cauzione dell'esercizio di notaio, con residenza in Battaglia, come da certificato della Direzione del Debito Pubblico 1° febbraio 1873, num. 90735.

Padova, 21 maggio 1874.

CAVAZZANI, presidente — A. B. Pennato, vicecancelliere.

Per copia autentica

3212 SILVESTRI cancelliere.

DECRETO. 3224

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Breno con decreto 16 maggio 1874, n. 49, sull'istanza di Colombo Giacomo, rappresentato dall'avv. Pietro Antonio Bonettini, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e per essa la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze ad operare il tramutamento al nome di Giacomo e Giuseppe Colombo, quali eredi in parti uguali del fu Giuseppe Colombo, ed al nome di Ceriani Maria vedova di esso Colombo Giuseppe, quale usufruttuaria, delli tre titoli al portatore, consolidato 5 per 0[0:

N. 31469, della rendita di L. 100

" 61560, " " 50

" 127415, " " 10

stati depositati dal predetto defunto Giuseppe Colombo a cauzione della decennale manutenzione della strada provinciale da Dezzo ad Angolo e descritti nella polizza 27 agosto 1870 della Cassa dei depositi e prestiti in Milano, fermo però il vincolo preaccennato.

Ciò si rende di pubblica ragione per gli effetti di legge mediante triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

AVV. PIER ANTONIO BONETTINI.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

resa dal tribunale civile di Palmi a 3 luglio 1873.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale suddetto autorizza la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, con sede in Firenze, di restituire alle signore Carolina e Marianna Lanzo del fu Ferdinando da Seminara, quali uniche eredi del defunto di loro fratello, notar Rosario Lanzo, la somma di ducati dugento, pari a lire 850, da costui depositate come cauzione notarile, giusta il borderò o ricevuta del 23 settembre 1861 del giornale di Cassa, n° 976; nonchè autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'intestare i due borderò di rendita l'uno di lire 40, n. 53940 del certificato e n. 10013 del registro di posizione, e l'altro suppletivo di assegno di lire 2 50, n. 14292, portanti la data 11 dicembre 1862, alle predette signore Lanzo, nella qualità sopradetta.

Per copia conforme.

3222 Il proc. PASQUALE SAFFIOTI.

3173 AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Si deduce a notizia pubblica, per gli effetti di che nell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con legge del dì 8 ottobre 1870, num. 5943, che il tribunale civile di Pistoia in adunanza di camera di consiglio ha in data del dì 19 maggio 1874 pronunziato, sulle istanze del ricorrente Leopoldo Marini, opportuno decreto, col quale dopo avere riconosciuto nello stesso sig. Leopoldo Marini l'esclusiva ed assoluta proprietà del deposito di lire italiane duemilacento fatto nel 10 decembre 1856 presso la preesistita Cassa Toscana del Debito Pubblico per cauzione di Bernardino Volpi aiuto magazziniere in Pisa, ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze il libero pagamento di detta somma, e frutti, nelle mani dello stesso signor Leopoldo Marini.

Roma, 28 maggio 1874.

Per commiss.: AVV. GIOVANNI CANEGALLO.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Casale con decreto 16 maggio 1874, riconosciuti per unici eredi della signora Ester Levi Gattinara, ivi deceduta il 21 ottobre 1873, li signori Zefora, Diamante, Elvira od Eva, Aronne e Lelio sorelle e fratelli Levi Gattinara, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato nominativo 30 maggio 1873, n. 101878, dell'annua rendita di lire 220, inscritta a favore di Levi Gattinara Lelio, Diamante, ed Ester, in altra al portatore per la terza parte di detta rendita di spettanza della fu Ester a favore di detti suoi eredi e per essi a favore del loro cessionario Lelio Levi Gattinara ancora minorenne.

Casale, 27 maggio 1874.

3289 AVV. M. SCAGLIOTTI proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione del 13 aprile 1874 il tribunale civile di Lagonegro autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire ad Antonio Vallinoto fu Nicola, di Lagonegro, l'annua rendita di lire centocinque consolidato cinque per cento, iscritta nel certificato numero ottomila cinquecentocinquantatrè della data di Napoli dei 19 maggio 1862, intestato a Lorenzo Vallinoto fu Nicola di cui è erede. 3249

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori

Nob. Lado Manca avv. Luigi vicepres.;

Valle dott. Paolo giudice;

Rossano dott. Eugenio aggº giudiz.

Omissis.

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato datato da Milano 31 maggio 1870, n. 64912, e di posizione n. 4430, della rendita di lire 485, intestato a Castiglioni Giuseppe fu nobile Luca, con vincolo d'usufrutto al sacerdote Don Luigi Malvezzi vita sua durante, in altri due certificati, l'uno da intestarsi a Castiglioni Carlo fu nobile Luca per l'annua rendita di lire 240, e l'altro a Castiglioni Cesare fu nobile Luca per l'annua rendita di lire 245, amendue domiciliati in Milano, ed eredi unici testamentarii di detto Castiglioni Giuseppe fu nobile Luca; fermo però sempre su ambidue i certificati il vincolo d'usufrutto a favore del predetto sacerdote Don Luigi Malvezzi vita sua durante, e come risulta dalla dichiarazione di tramutamento n. 110 in data 28 marzo 1870.

14 maggio 1874.

LADO vicepres.

3170 SARTORIO vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 18 maggio 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'intestare l'annua rendita di lire 45, n. 104951, in testa di Perugino Ferdinando fu Felice, a Beniamino Carrascon fu Salvatore, cessionario di Michele Perugino e Nicoletta Mazzeo quali unici eredi intestati del detto Ferdinando Perugino.

3230 FRANCESCO FERRAJOLO.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 22 maggio 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 85, n. 65534, in testa alla defunta Combi Maria Raffaela fu Natale sia intestata a Marianna, Giuseppa, Emilia, Adelaide, Olimpia, e Filomena Combi fu Santo uniche eredi intestate della detta Combi loro zia.

3231 FRANCESCO FERRAJOLO.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 5 giugno 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore le annue lire millequattrocentottantacinque sotto il numero 49131, e lire cinque sotto il numero 73393, inscritte in testa al fu Giovanni Lerro Nuzzo fu Francesco, e consegnarsi al signor Tommaso Leonetti.

3432 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale in Brescia, accolta l'istanza degli eredi del fu Gustavo Frassi, dichiara essere l'eredità intestata del fu Gustavo Frassi devoluta in eguali porzioni alla di lui madre Claudia Foresti ed alla sorella Ermengarda od Engarda Frassi, e quindi autorizza la Regia Direzione del Debito Pubblico del Regno, sopra analoga domanda della Claudia Foresti fu Francesco, vedova Frassi, domiciliata in Palazzolo sull'Oglio, sia nel proprio che nell'interesse della minore di lei figlia Ermengarda Frassi fu dott. Carlo seco lei abitante:

1° A praticare la traslazione a nome della minorenne suunominata della metà rendita intestata *pro indiviso* col defunto di lei fratello Gustavo Frassi, nel certificato del Debito Pubblico italiano in data 19 ottobre 1864, n. 35766, portante la rendita di lire 510 in ragione del 5 per 0[0 all'anno, e quindi a trasferire al nome della ripetuta minore la quota a lei dal fratello pervenuta in lire 127 50 di rendita, riunendola alla quota delle lire 255, rendita già alla medesima appartenente;

2° A praticare il tramutamento dell'altra metà della quota già di spettanza del defunto Gustavo Frassi, e cioè per l'ammontare di lire 127 50 di rendita, in una cartella o certificato di rendita al portatore da consegnarsi alla suunominata Claudia Foresti fu Francesco, vedova Frassi, come a lei spettante sulla eredità stessa del figlio Gustavo Frassi.

Brescia, addì 22 maggio 1874.

Il vicepres. ANDREOLI FRANCESCO.

3477 Il cancelliere GALLERANI.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

La terza sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 18 maggio ultimo ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in altrettanta rendita in cartelle al latore la rendita annua di lire trentacinque risultante per lire cinque dal certificato numero sessantaseimilacentocinquantadue, in testa a Gambardella Francesco fu Gennaro, e per lire trenta dall'altro certificato anche in testa del detto Gambardella sotto il numero ottantamilacinquecentocinquantotto, e consegnare dette cartelle al latore alla signora Maria Oliva, vedova del signor Francesco Gambardella. 3463

NOTIFICAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza della signora Adelaide Gibbone del fu Vincenzo in Gazzoni, nella qualifica di erede *ab intestato* del defunto generale Carlo Gibbone, il tribunale civile di Roma con decreto del 25 maggio 1874 ordinò alla Direzione del Debito Pubblico di convertire in sei cartelle al portatore tre cartelle intestate al luogotenente generale Carlo Gibbone, l'una iscritta col n. 13061, di lire 200 di rendita, l'altra col n. 13062, di lire 1600 di rendita, e la terza col n. 41472, di lire 350 di rendita.

Ciò si deduce a notizia per gli effetti di legge a tenore dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Roma, 13 giugno 1874.

3487 AVV. LUIGI AURELI.

DELIBERAZIONE

della 1ª sezione del Tribunale civile di Napoli del 30 marzo 1874.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti in cinque certificati, uno di annue lire quindici a Costantini Maria fu Vincenzo, e gli altri ciascuno di annue lire dieci alle signore Costantini Isabella fu Vincenzo, moglie di Cosimo de Horatiis, ed Enrichetta, Concetta, e Lucia Costantini del fu Vincenzo l'annua rendita di lire cinquantacinque che con la deliberazione di questo Collegio del quattro giugno 1873 fu disposto intestarsi a favore di Vincenzo Costantini fu Pietrantonio.

Ordina del pari che la Direzione medesima paghi a norma delle rispettive intestazioni disposte sia con questa che con la precedente deliberazione ai signori Costantini Giovanni, Giacomo, Francesco, Pietre, Caterina, e Teresa fu Pasquale, e signore Costantini fu Vincenzo Maria, Isabella, Errichetta, Concetta e Lucia, così la frazione di rendita di un mese e cinque giorni sul semestre scaduto a 1° gennaio 1873, che i semestri ulteriori scaduti da poi la detta epoca sul certificato di che è cenno nella deliberazione suddetta di annue lire centocinque, sotto il numero ventisettemila novecentocinquantacinque, intestato per la proprietà ai signori Vincenzo e Pasquale Costantini di Pietrantonio, e per l'usufrutto a Francesco Saverio Costantini fu Giovanni.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, oggi trenta marzo 1874.

Per copia conforme al suo originale

3465 VINCENZO GOFFREDI.

3472 NOTA.

(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia, che con decreto 6 giugno 1874 il tribunale civile e correzionale di Pallanza autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore i seguenti certificati sul consolidato italiano nominativi all'ora defunto Vittore Ceretti fu Pietro Maria, domiciliato in Intra, cioè:

N. 40917, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 600.

N. 40918, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 600.

N. 40919, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 600.

N. 40920, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 40921, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 40922, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 40923, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 525.

N. 85037, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 85038, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 85039, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 400.

N. 316, consolidato 3 per 0[0, rendita di lire 501.

N. 317, consolidato 3 per 0[0, rendita di lire 498.

Ed a rimettere i nuovi titoli alli istanti signori Ignazio ed ingegnere Alfonso fratelli Ceretti, quali figli ed eredi universali del sunnominato Vittore Ceretti fu Pietro Maria, tutti d'Intra.

DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione,

Veduta la dimanda di Carmela Gentile ed i documenti prodotti,

Dichiara la signora Carmela Gentile fu Giovanni e della fu Maria Eloisa Soldati, moglie di Girolamo Vitali, da Palermo, unica erede della di lei sorella uterina Maria Giuseppa Sergio fu Antonio e della detta Maria Eloisa Soldati, morta celibe senza avere lasciato nè ascendenti, nè discendenti;

Conseguentemente ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno e gli uffiziali cui spetta trasferiscano a favore della detta Gentile Carmela fu Giovanni, da Palermo, la rendita di lire novantacinque annue iscritta sul Gran Libro a favore della signora Sergio Maria Giuseppa fu Antonio, nubile, domiciliata in Palermo, giusta il certificato di n. 36275, Palermo, 21 giugno 1866, n. 13309 del registro di posizione.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e cav. Giovanni Allista giudici.

Oggi, 10 aprile 1874. 3375

AVVISO. 3460

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 5 giugno 1874 dispose così:

" Il tribunale letto il ricorso ed i documenti dai quali risulta che nell'undici marzo 1866 si moriva senza alcun testamento il signor Vincenzo Malerba fu Francesco intestatario della rendita di che trattasi, lasciando a sè superstite il fratello di età maggiore attuale ricorrente signor Raffaele Malerba;

" Deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita cinque per cento, di annue lire 700, intestato sotto il numero 88301 a Malerba Vincenzo fu Francesco, e tramuti la rendita suddetta in cartelle al portatore, consegnandole a Raffaele Malerba fu Francesco. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente; Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 5 giugno 1874.

NICOLA PALUMBO.

FRANCESCO SCAROINA.

GIUSEPPE RUSSO di Luigi proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Varese,

Udita la relazione in camera di consiglio, sedente il presidente cavaliere Resnati, ed i giudici Carnelutti e Lampugnani,

Decreta:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato d'iscrizione n. 56665, datato da Milano 5 marzo 1869, consolidato 5 0[0 della rendita di lire 180, intestato a favore di Mera Giuseppe fu Pasquale di Varese, minorenne, rappresentato dal di lui tutore Antonio Cesati, nei seguenti titoli:

1° In un certificato nominativo consolidato 5 0[0 della rendita di lire 60 (sessanta) da intestarsi a favore di Mera Emilio fu Pasquale di Varese, minorenne, rappresentato dal tutore Luigi Mera.

2° In altro certificato nominativo consolidato 5 0[0 della rendita di lire 60 (sessanta) da intestarsi a favore di Mera Gerolama fu Pasquale di Varese minorenne, rappresentata dal tutore Mera Luigi.

3. In altri titoli di rendita al portatore, per la rendita di lire 60 (sessanta).

Varese, il 2 giugno 1874.

Cav. ROSNATI presidente.

3462 ALECCHI canc.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico di annullare il certificato dell'annua rendita di lire milleducentosettantacinque a favore di Galanti Aurelio fu Giovan Vincenzo sotto il num. 7518, e di posizione 3632, ed intestare la suindicata annua rendita di lire 1275 al sig. Galanti Giuseppe fu Giovan Vincenzo. Così deliberato a 13 maggio 1874 — Nicola Palumbo presidente — Scaroina cancelliere.

Il procuratore

3468 PASQUALE MONGELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

L'illustrissimo signor presidente del R. tribunale civile e correzionale in Pavia, sopra ricorso della signora Anna Perna di Pavia, vedova di Teodoro Corti, ex-ricevitore delle dogane e gabelle in Bologna, decesso nel 23 dicembre 1867, autorizzava con decreto 1° giugno 1874 la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare i seguenti certificati di rendita 5 0[0, intestati al nome del già citato Teodoro Corti fu Gio. Battista, e cioè n. 31093, della rendita di lire 75, n. 8660, della rendita di lire 175, numero 97362, della rendita di lire 150, e n. 49786, della rendita di lire 50, a favore dei figli ed eredi del defunto, e cioè Ernesto, Adelaide, Alceste, Giuditta, Angelo, Emilia ed Emilio Corti fu Teodoro di Pavia, in cartelle al portatore da rilasciarsi per sei settimi a libera disposizione dei primi sei nominati e loro madre Anna Perna vedova Corti, e per la settima parte, e cioè per lire 65 (sessantacinque) di rendita, da convertirsi in un certificato intestato al nome del minorenne Emilio Corti fu Teodoro, legalmente rappresentato dalla di lui madre Anna Perna vedova Corti.

Pavia, 10 giugno 1874.

3450 AVV. ANTONIO GRIZIOTTI proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del 2 marzo 1874 il tribunale civile di Napoli in 4ª sezione ha disposto come appresso: " Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alle conclusioni scritte del Pubblico Ministero ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno che il certificato numero 21993, di annua rendita di lire trecentoquaranta in testa di Tauro Giacomo fu Giovanni, tolga l'apposito vincolo e lo tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi al signor Carlo Freda, procuratore del signor Carlo Giovanni Tauro. In rettifica di tale deliberazione con altra deliberazione resa dalla stessa 4ª sezione del tribunale civile di Napoli il 27 maggio 1874 fu disposto come appresso: Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, in rettificazione della precedente deliberazione del 2 marzo corrente anno, ordina che le cartelle al portatore del certificato di annua rendita di lire trecentoquaranta sotto il numero 21993, in testa al defunto Tauro Giacomo fu Giovanni sieno dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico consegnate al signor Carlo Freda procuratore del signor Carlo Giovanni Tauro erede dell'intestatario fu Giacomo Tauro.

Tale pubblicazione si fa in esecuzione dei regolamenti in vigore sul Debito Pubblico

Napoli, 8 giugno 1874.

3440 CARLO FREDA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Perugia del 18 maggio 1874 venne autorizzata la Cassa depositi e prestiti del Regno d'Italia a pagare alla signora Bocci Agnese vedova Cesini la somma di lire 177 82 depositata presso la suddetta Cassa con polizza n. 1014 per lire 141 86 e n. 7840 per lire 37 13, intestate già a nome della medesima e di Cesini Giuseppe e don Giovanni fu Niccolò quale erede testamentaria dei medesimi.

Perugia, 3 giugno 1874.

3439 AVV. VINCENZO ASSETTATI proc.

NOTIFICANZA.

(2ª pubblicazione)

Con provvedimento del tribunale civile di Saluzzo in data 2 giugno corrente fu autorizzata la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in capo a Margherita Lasagna fu Giuseppe, consorte al capitano Perodo Giuseppe fu Severino, quale unica ed esclusiva erede del fu geometra Giuseppe Allasis, deceduto in Sivigliano il 6 novembre p. p., di due cartelle nominative dell'annua rendita l'una di lire trecentocinquanta intestata alla damigella Garino Carolina di Giuseppe, e portante il n. 69376, l'altra di lire cento intestata al detto Giuseppe Allasia col n. 83285, ed entrambe annotate d'ipoteca a favore di Giovanni Battista Pagliassi fu altro Giovanni Battista.

Quanto sovra si notifica per l'effetto di cui nel regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, 7 giugno 1874.

3447 ALLADIO proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Avezzano con deliberazione resa nella camera del consiglio il 25 maggio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in testa di Emmanuele ed Antonia Lolli fu Domenico di Avezzano, ed a parti eguali delle seguenti due partite di rendita; cioè l'una di lire 255 annue il cui certificato de' 10 febbraio 1863 è segnato col numero sessantottomila quattrocentosei (68406), intestato nel n. 14423 del registro di posizione a Lolli Berardino fu Domenico, domiciliato in Napoli; e l'altra di lire 45 annue il cui certificato dei 28 febbraio 1863 è segnato col n. 69473, intestato nel n. 15693 del registro di posizione allo stesso Lolli Berardino fu Domenico, domiciliato in Avezzano.

In conseguenza chiunque nel proprio interesse credesse poter fare opposizione a detta traslazione di rendita, rimane invitato a presentare le debite istanze nella cancelleria del ripetuto tribunale di Avezzano. 3445

ESTRATTO

dal registro di trascrizione dei decreti sopra ricorso esistente nella cancelleria del tribunale civile di Catanzaro, numero d'ordine 94.

(2ª pubblicazione)

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro, composta dei signori Giuseppe Avati presidente, Giandomenico Serrao e Saverio Carino giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Francesco Cucurullo,

Deliberando in camera di consiglio, a relazione del giudice delegato signor Serrao, ed in conformità delle conclusioni del P. M.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento dei titoli della rendita sopra annotati, cioè: di lire cinquecentodieci, sotto il n. 6509, intestata alla signora Barbara Nobile fu Felice; di lire ottocentocinquanta, sotto il numero 6512, intestata al signor Luigi Grimaldi fu Bernardino; di lire cinquecentodieci, sotto il n. 6521; di lire cento, sotto il n. 70435; di lire centocinquanta, sotto il n. 79475; di altre lire centocinquanta, sotto il n. 87549; anche di lire centocinquanta, sotto il n. 96928; e di lire quattrocento, sotto il n. 112497, tutte intestate al suddetto Luigi Grimaldi, ammontanti in uno a quella di lire duemila ottocentoventi, in cinque parti uguali di lire cinquecentosessanta per ognuna, da intestarsi: l'una al signor Bernardino Grimaldi fu Luigi; l'altra alla signora Barbara Grimaldi fu Luigi; la terza alla signora Teresa Grimaldi fu Luigi; la quarta alla signora Chiara Grimaldi fu Luigi, in proprietà ed usufrutto; e l'ultima in usufrutto soltanto alla signora Beatrice Marincola Pistoia fu Raffaele, ed in proprietà a tutti i suddetti Bernardino, Barbara, Teresa e Chiara Grimaldi fu Luigi.

Ordina poi che la parte indivisibile di detta rendita in lire venti sia inscritta al portatore, e che sia alienata per mezzo dell'agente di cambio commendatore signor Giaconi da Firenze, via dei Fossi, n° 16, con l'incarico al medesimo di versare la somma che ne ricaverà, ai suddetti Grimaldi e Marincola Pistoia direttamente, o per mezzo della prefata Direzione del Debito Pubblico.

Fatto e deliberato in Catanzaro nel giorno 18 aprile 1874.

3417 Il vicecanc. F. CUCURULLO.

NOTIFICANZA.

(2ª pubblicazione)

Si notifica per l'effetto previsto dal regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, avere addì 3 corrente giugno il tribunale civile di Saluzzo dichiarato che Battista Previale fu Domenico ed il R. Istituto delle Rosine di Torino sono il primo erede universale, ed il secondo erede particolare di D. Antonio Appendino, deceduto a Savigliano il 28 dicembre 1873, e che in forza delle costui disposizioni testamentarie la proprietà della cartella del Debito Pubblico italiano dell'annua rendita di lire 820, intestata ad Antonio Appendino fu Bartolomeo, certificato n. 50846, appartiene esclusivamente per una giusta metà caduno all'Istituto delle Rosine ed al Battista Previale, ed autorizzata contemporaneamente l'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare l'anzidetta cartella sino alla concorrente di L. 410 in altra da intestarsi all'Istituto delle Rosine di Torino, con annotazione che tale rendita fu lasciata all'Istituto figliale delle Rosine di Savigliano col peso perpetuo di una messa da celebrarsi ogni mese in suffragio dell'anima di D. Antonio Appendino, ed un *De profundis* da recitarsi ogni giorno, ed a tramutare l'altra metà della cartella stessa in altra cartella al portatore di eguale rendita a favore di Battista Previale.

Saluzzo, 9 giugno 1874.

3446 ALLADIO procuratore capo.

AVVISO. 3418

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma con sua ordinanza delli 16 maggio 1874 ha autorizzato il tramutamento in titoli al portatore della rendita rappresentata dal certificato n. 68131 di lire 460, e dell'assegno provvisorio n. 12907 di lire 071, intestati alla primogenitura Cenci, da consegnarsi i nuovi titoli al principe di Vicovaro Virginio Cenci-Bolognetti ed alle contesse Giulia e Clelia Cenci-Bolognetti.

Chiunque avesse ragioni da opporre alla suddetta ordinanza potrà farne reclamo presso la cancelleria del tribunale succitato.

Roma, 5 giugno 1874.

TRAMUTAMENTO

e trasferimento di rendite.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Saluzzo emanò il 3 corrente mese decreto in camera di consiglio, con cui autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° Ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati d'iscrizione, intestati a Giacinto Siccardi, cioè, quello di lire 200 di rendita in data 26 marzo 1862, num. 6254; quelli di lire 100 caduno in data 12 gennaio 1864, coi numeri 79828, 79830 e 79829; quello di lire 25 di pari data, num. 79831, ed a consegnare dette cartelle per la concorrente di lire 300 a Gazzera Felicita, residente a Piasco, per lire 100 a Savio Fedele, residente a Verzuolo, per lire 25 a Felicita Ruggiero, residente a Piasco, e per lire 100 al dottore Giovanni Conte, residente a Verzuolo, quali legatari di detto Siccardi.

2° A trasferire il certificato numero 6255, in data 26 marzo 1862, di lire 210 di rendita, pure intestato come sovra, in certificato intestato e da consegnarsi alla Congregazione di carità di Piasco quale erede dello stesso Siccardi.

Saluzzo, 9 giugno 1874.

3427 AVV. ISASCA proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, ha, sotto il giorno due marzo 1874, resa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire cento, contenuta nel certificato numero trentunomila centosessantasei, e di posizione ottomila quattrocentoquarantasette, in testa a Del Porto Pasquale di Gennaro. La predetta operazione sarà eseguita a cura dell'agente di cambio signor Pasquale de Concilis, il quale ritirerà dalla Direzione del Debito Pubblico le cartelle al portatore di sopra indicate consegnandole alla signora Daretti del fu Marcellino, vedova del marchese Gaetano Orlando.

Napoli, lì 8 giugno 1874.

AVV. ROBERTO SPASANO

3387 Via Gennaro Serra, n° 55

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale residente in Sarzana, accogliendo l'istanza di Pietro Buratti, con decreto del 30 maggio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in una e più cartelle al portatore di altrettanta rendita di lire cento del certificato n. 26762, rilasciato in Firenze li 23 marzo 1871, dell'annua rendita di lire cento, inscritta a favore di Defilippi Carolina del vivente (ora fu) Leonardo, nubile, domiciliata in Genova, alla quale successero Elisabetta Chitalesse, Carlo, Giuseppe, Agostino, Domenico e Vincenzo Defilippi, rispettivi madre e fratelli di lei; ed ha ordinato pubblicarsi detto decreto a cura dell'interessato nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo.

ENRICO TAGLIASACCHI

3386 sostituto proc. BORDIGONI.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 27 maggio 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita 5 per 0[0 di L. 420, contenuta nei due certificati, l'uno per annue lire 340, iscritto al n. 105254, per la proprietà a favore di Luggo Giulia, Teresa, Erminia e Giacomo, defunto, di Nunzio, minori sotto l'amministrazione del padre, e per l'usufrutto a favore di Teresa Prisco; e l'altro per lire 80, al n. 105253, per la proprietà a favore di Luggo Giuseppe di Nunzio e per l'usufrutto alla detta Teresa Prisco, sia iscritta nel modo come appresso: per lire 25 a favore di Nunzio di Luggo fu Giacomo, per lire 95 a favore di Giuseppe di Luggo di Nunzio, e per le residuali lire 300 di annua rendita in tre certificati distinti a favore uno per ciascuna delle tre minori Giulia, Teresa ed Erminia di Luggo di Nunzio sotto l'amministrazione del loro padre. 3390

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, prima sezione, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore la rendita iscritta, cinque per cento, di annue lire 2510, risultante da due certificati, l'uno di annue lire 2045 in testa di Canofilo Giuseppe fu Vincenzo, sotto il n. 30667, e l'altro di annue lire 465 in testa di Canofilo Giuseppe Michele fu Vincenzo, sotto il num. 30668, e consegni le suddette cartelle al portatore per annue lire 845 alla signora Carolina Vespoli fu Luigi, e per annue lire 555 per cadauno ai signori Scipione, Biandina e Giuseppa Canofilo fu Vincenzo.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro, giudici, il dì primo giugno 1874.

Nicola Palumbo — Francesco Scaroina, vicecancelliere.

Per copia conforme

3401 MICHELE MOLA proc.

TRAMUTAMENTO

di certificato di rendita.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto del ventinove maggio ultimo, sull'instanza dei signori Spirito e Davide fratelli Garneri, di Torino, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia ad addivenire al tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati intestati al Davide Garneri fu Spirito, per una rendita complessiva di annue lire 20,000, cioè: n. 124067 colla data 9 giugno 1868; n. 59421 colla data 22 aprile 1872; n. 59422, 59423, 59424, 59425 colla data suddetta; n. 69785 colla data 18 luglio 1872; n. 86519 colla data 5 dicembre 1872; n. 91208 colla data 7 febbraio 1873.

Autorizzò pure l'Amministrazione suddetta ad addivenire al tramutamento del certificato n. 140435, della rendita di lire 505, colla data 4 aprile 1870, intestato al Davide Garneri fu Spirito, in un altro certificato di pari rendita da intestarsi a favore delli Spirito e Davide Garneri fu Pietro, fratelli, coll'annotazione di pensione vitalizia a favore della signora Garneri Maddalena Adelaide moglie di Antonio Bossone.

Roma, addì 10 giugno 1874.

3411 E. ROSSI proc.

AUTORIZZAZIONE

ad esigere l'importo di certificato del Debito Pubblico.

(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 21 maggio 1874, n. 550, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad effettuare a mezzo della Tesoreria in Milano il pagamento dell'importare del certificato del Debito Pubblico in data di Milano 23 giugno 1864, n. 140, creazione 16 aprile 1860, serie sh, della rendita di lire 38 88, intestato a Boschetti Zoroastro fu Tommaso di Milano, stato estratto per il rimborso nel 1° giugno 1873 agli istanti Foico Ghiseppina vedova Boschetti in proprio e quale rappresentante legale dei minori suoi figli Giuseppe, Adele e Lucia Boschetti fu Zoroastro, Giovanna Boschetti moglie a Paolo Canonica, Clotilde Boschetti moglie a Taramelli cav. Torquato, quali successi a titolo ereditario al fu ing. Zoroastro Boschetti e per tutti i sunnominati al rag. Gaspare Donati procuratore dei medesimi in forza dei mandati 26 marzo 1874 autenticato Rubbarni, 15 aprile 1874 rogato Moneta e 29 ottobre 1873 rogato Cassinis.

3363 SEMENZA ODOARDO.

N. 540. DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª promiscua, dichiara:

1° Dover ritenersi sciolto e cessato il vincolo fedecommissario relativamente ai seguenti tre certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 5 per cento, e cioè:

a) Certificato, cinque per cento, numero 48856, in data Firenze 22 gennaio 1872, num. 66359 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 6550 (seimilacinquecentocinquanta) intestato " a favore del fidecommesso ordinato dal fu cardinale Alessandro Albani ";

b) Certificato, 5 per cento, numero 48860, in data Firenze 22 gennaio 1872, num. 66359 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 8070 (ottomilasettanta) intestato " a favore del Moltiplico pel reintegro di fidecommesso ordinato dal fu cardinale Alessandro Albani ";

c) Certificato, cinque per cento, numero 43363, in data Firenze 14 novembre 1871, num. 50053 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 635 (seicentotrentacinque) " a favore del Moltiplico per la reintegrazione del fedecommesso ordinato dalla chiara memoria del cardinale Alessandro Albani, amministrato dal curatore dei futuri chiamati avv. Ambrosi Saccone. "

2° Essere autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a svincolare i certificati come sopra descritti al capo 1°, lettere a), b), c), ed a trasferire i certificati medesimi, sciolti dal vincolo fedecommissario di cui sopra, al nome del minorenne conte Carlo Castelbarco, rappresentato dal di lui padre conte Cesare Castelbarco principe Albani, domiciliato in Milano, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore dello stesso conte Cesare Castelbarco principe Albani del vivente conte Carlo.

Milano, 19 maggio 1874.

LADO MANCA vicepres.

3354 BERNARDI vicecanc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.